

li hanno risposto, venendo li farano retenir; vol licentia darli taja e bandirli di terre e lochi. E nota. Il dito scrisse averli tutti 7 poi fato squartar.

Unde fu posto, per li Consieri, atento il caso seguito, darli libertà di bandirli di terra e lochi, *ut* 348 *in parte*, con taia, chi amazerà li capi lire 1000, e li altri lire 800, *ut in parte*, di danari suoi, e non hessendo, di danari di la Signoria nostra; et fu presa. Ave 5 di no, 135 de si.

Fu posto, per li Savii, che essendo stà electi, per il Colegio nostro, sier Zorzi Pixani dotor et cavalier, sier Marin Zorzi dotor, sier Antonio Justinian dotor a dover tratar di redur il Studio di Padoa; i quali havendo praticato con alcuni dotori etc., però sia preso che li ditti possino venir a questo Consejo a meter parte in questa materia, *ut in parte*. Ave 15 di no et fu presa, et fo mala stampa: 152, 15.

Fu posto, per li Savii, hessendo venuti in questa terra oratori di la comunità di Brexa et dil teritorio brexan, dolendosi di la parte fu presa di dar marzelli 9 per cavallo di homeni d'arme al mexe per tanxa, per tanto sia la dita parte revocata; et cussi *etiam* in bergamasca et cremasca, che si hanno doleso, *ut supra*; et fu presa: 148, 8, 3.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, una letera a sier Zorzi Corner el cavalier, e sier Andrea Griti procuratori andati a Padoa, quali siano col Governador e fazino far modello e disegno zereha far il castello al Portello. *Item*, vedino le fabriche dove manchi, portando *etiam* il modello. *Item*, la spianà è occupata da molti; fazino stagi neta. *Item*, vedi con quelli, volendo ruinar il castello e la terza centena di muro di la terra, le piere sarano bone da far il castello, et vedino il teren quello si potrà vender dove era dite mure. *Item*, poi vadino a Verona a veder dove bisogna fortificar la terra, e veder in quelle fantarie la Signoria nostra è inganata; e ben instruti dil tutto, tornino di qui, aziò si possi deliberar e dar execuzion a quanto sarà deliberato, *ut in litteris*.

Et lo Marin Sanuto, era di Pregadi, andai in renga biasimando tal letera, e si attendesse a compir le mure di Padoa et non intrar in altra fabrica, ni ruinar castelli, ni la terza centena di Padoa, e mancho far forteza a Lignago et mandarli a Verona con spexa di la Signoria. Mi rispose sier Lunardo Emo, el consier, dicendo non è mal siano ben instruti dil tutto, e fe' conzar in la letera non si fazi alcuna cossa senza deliberazion di questo Consejo. Ave 29 di no, 143 di si, et fu presa.

348* Fu posto, per li Savii tutti, atento il Capitano di

le galie di Fiandra eri si levasse di qui, et volendo expedir il resto di le galie, hessendo amalato sier Hironimo da Molin qu. sier Marin uno di patroni, che in suo loco vadi sier Vicenzo Zantani qu. sier Antonio con la carada instessa, volendo cussi li caratadori contentar. Et voleano *etiam* meter di sier Batista Boldù possi mandar in suo locho suo fradelo sier . . . etc. *Unde* sier Bernardo Donado, Cao di XL, qu. sier Zuane, andò in renga, contradise et fè lezer una leze dil 1470, non si pol mudar altro patron soto pena di ducati 200, da esser seossi per li Avogadori, e li Cai di XL fazino ubedir la parte; *unde* li Avogadori si levone suso et non la lassono meter.

È da saper: li Savii fono in consulto ozi con molti marcadanti damaschini, quello li par di indusiar overo mandar le galie, et terminono *omnino* di mandarle per ogni rispetto; sichè non si meterà altro, *imo* si atende a lavorar le galie di Baruto in Arsenal a furia.

Et li 7 Savii sora il dazio di la spina, andono a la Signoria per voler meter certa parte per incantar il dazio. A l'incontro, sier Matio di Prioli, sier Lunardo Justinian et sier Lodovico Barbarigo governadori, sier Zuan Marzello quarto non s'impaza, andono a la Signoria, dicendo si dia tratar questa materia in Colegio, et la parte vuol il Colegio habbi la libertà dil Gran Consejo di deliberar quello li par; et li 7 Savii volevano meter parte, dicendo poterla meter, come con effecto è. Et per esser l'ora tarda, fo licentiat il Pregadi e ditoli Luni se li daria il Pregadi.

A dì 30, Domenega. La matina, non fo letera alcuna, ni nulla di novo. Fato armirajo a Baruto.

Da poi disnar, Gran Consejo. Fato elezion di capitano a Vicenza e niun non passò. Di Pregadi, 6 vechii. Cazete sier Francesco Contarini, Cao di X, qu. sier Polo, e sier Domenego Capelo, fo Cao di X, qu. sier Nicolò, e non passò.

Gionse uno gripo da Corfù, è zorni 19 parte de li, con sier Valerio Marzello vien provedador di la Zefalonia. Quelli del gripo dicono, a bocha, sier Zuan Contarini, soracomito, dito Camali, aver auto gran danno nel combater con quel Moro turcho; esserli stà ferito homeni . . . et morti . . . , tra li altri sier Vicenzo Bondimier qu. sier Bernardo, era suo nobele.

A dì ultimo Avosto. La matina, vene in Cole- 349 gio il cavalier di la Volpe, habita in questa terra in cha' Griti a San Salvador, et è condutier nostro, e disse aver letere di Ravenna, di la cosa seguita, *videlicet* da li Rasponi. Avisano, venendo Vitello con quelli altri verso il ducha Francesco Maria, li mandò